

«La vera forza è la reazione della città»

Codello: «Venezia controllata, ma gli atti violenti sono imprevedibili»

Orsoni: «Tutti prestino attenzione». Zaccariotto: «Sdegno corale»

VENEZIA. «Di bello in questa vicenda c'è che la reazione della cittadinanza è stata così corale, forte, immediata da dissuadere chi ha compiuto il furto dall'andare oltre: il clamore e l'attenzione della città sono il vero, forte deterrente verso queste azioni, per il resto imprevedibili». Commenta così la sovrintendente Renata Codello il ritrovamento della testa del Sior Rioba: un sospiro di sollievo - accompagnato dalla preoccupazione per l'incendio alla chiesa di Santa Maria dei Derelitti - ma anche un fermo rifiuto di qualsiasi critica circa mancati restauri o controlli. «Questo è stato un atto deliberato, una violenza precisa», insiste Codello, «che nessun restauro - seppure un intervento sui perni era stato - avrebbe impedito. Qualche anno fa i capitelli di Palazzo Ducale vennero deliberatamente danneggiati sotto gli occhi di tutti, non si potè fermare subito quella mano violenta, anche se Venezia è la città più ispezionata in assoluto. Di certo, il censimento in corso della soprintendenza e del Comune di tutte le piccole sculture cittadine, darà un aiuto fondamentale anche alle forze dell'ordine per poter recuperare eventuali furti o atti vandalici». «Sono davvero contento del ritrovamento della testa di Antonio Rioba», sorride il sindaco Giorgio Orsoni, «e ringrazio forze dell'ordine e vigili urbani per l'impegno. C'è inve-

ce forte preoccupazione per l'incendio alla chiesa dell'Ospedaletto: in attesa di conoscere le condizioni del fabbricato e delle opere d'arte in esso contenute, non posso che sostenere - anche in questo caso - la necessità da parte di tutti di prestare massima attenzione verso il nostro patrimonio artistico, vera ricchezza di Venezia». Un incendio, quello della chiesa di Santa Maria dei Derelitti, doloso.

«Questo ritrovamento rende davvero felici», commenta la presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, «fa piacere pensare che l'autore di questo gesto abbia sentito la disapprovazione dell'intera città, disfandosi così del maltolto». «Il recupero della testa è frutto del corale sdegno e dell'inaspettata orgogliosa reazione della comunità veneziana», sottolinea il consigliere pdl Pietro Bortoluzzi.

(Roberta De Rossi)

